

Trapani – Cattedrale San Lorenzo - 23 maggio 2021

## **LE SORPRESE DELLO SPIRITO SANTO**

*Ordinazione presbiterale di Angelo Daniele Orlando*

Carissimo don Angelo, carissimi fratelli e sorelle!

Questa celebrazione, oggi, ha il sapore della sorpresa. Perché? Perché il Signore Risorto ci sorprende con il dono dello Spirito Santo. Sorpresa per tutta l'umanità, per la Chiesa universale e per la nostra Chiesa locale.

*Sorpresa per tutta l'umanità*

Pentecoste è la festa della sapienza del cuore. In tutti i Paesi del mondo siamo chiamati a prendere sul serio il nostro cuore, piccolo e diviso: è la terra della nostra umanità, che lo Spirito fa crescere e unifica. Siamo chiamati ad amare e servire tutto ciò che il nostro cuore impara ad amare: amare la terra del nostro paese, del nostro continente, del pianeta tutto. Con Sant'Ambrogio a Pentecoste invociamo Cristo che ci dona lo Spirito Santo. Così Egli continua a insegnarci "le parole ricche di sapienza, perché egli è la Sapienza; ci apre il cuore, perché Lui solo ha aperto il Libro; ci apre la porta del cielo, perché egli è la Porta del Regno eterno e della Verità" (cfr. *Commento al salmo 118/1*).

Siamo ancora nel tempo ferito dalla pandemia, ma ci apriamo già ai sentieri inediti del dopo. Nella Pentecoste dell'anno scorso papa Francesco rispondeva a quanti gli avevano inviato messaggi durante i lunghi mesi di confinamento: se il virus, "presenza invisibile, silenziosa, espansiva e virale ci ha messo in crisi e ci ha sconvolto, lasciamo che lo Spirito Santo, Presenza discreta, rispettosa e non invasiva ci chiami di nuovo e ci insegni a non avere paura di affrontare la realtà. Se una presenza impalpabile è stata in grado di scompaginare e ribaltare le priorità e le apparentemente inamovibili agende globali che tanto soffocano e devastano le nostre comunità e nostra sorella terra, non temiamo che sia la presenza del Risorto a tracciare il nostro percorso, ad aprire orizzonti e a darci il coraggio di vivere questo momento storico e singolare. Un pugno di uomini paurosi è stato capace di iniziare una corrente nuova, annuncio vivo del Dio con noi. Non temete! ... Lasciamoci sorprendere ancora una volta dal Risorto".

Oggi, anche qui, nella nostra Cattedrale, guardiamo allo sparuto gruppo di uomini paurosi che ha iniziato "una corrente nuova", l'annuncio della presenza di Dio nel grembo della storia, in mezzo a noi. È il Dio di Gesù Cristo, che invia lo Spirito Santo. La presenza dello Spirito rinnova la faccia della terra: sconvolge e costruisce. Non finiremo mai di comprendere le meraviglie di questa sorpresa senza confini.

### *Sorpresa per la società*

In questa festa chiediamo i doni dello Spirito Santo su tutta l'umanità di ieri, di oggi e di sempre. Dio continua anche oggi i prodigi che ha operato agli inizi della predicazione del Vangelo. È una certezza respirata in ogni celebrazione del sacramento della confermazione. Spesso sono i bambini i protagonisti del dono dei sacramenti. Ci auguriamo che in futuro, dopo questa pandemia, possiamo vivere soprattutto con gli adulti cammini di preparazione e accompagnamento nella fede. Lo Spirito Santo smuove le coscienze degli uomini e delle donne che hanno fatto esperienze di vita e hanno visto crescere il loro desiderio di trovare un senso pieno alla storia che stanno vivendo. Lo vediamo anche vicende ecclesiali, in particolare nella beatificazione del giudice Livatino e nel dono del nostro don Alessandro Damiano ad Arcivescovo di Agrigento.

Ma lo vediamo anche nel grido immenso che si leva dalla nostra Sicilia nel ricordo di Giovanni Falcone, Francesca Morvillo e degli uomini della scorta uccisi dalla mafia. È il grido della giustizia! Dopo ventinove anni c'è più chiarezza – dicono i giornali – sugli esecutori della strage, non ancora sui mandanti. Tuttavia si è fatta chiara la strada che porta al cuore delle menti perverse, ai servi del dio denaro, che uccidono sempre e chiunque ostacola i loro progetti. Sono gli uomini della moderna torre di Babele, che solo Dio può dividere e neutralizzare. Dio, però, si serve anche delle mani e delle intelligenze di ogni persona, anche piccola, capace di dire no alla mentalità mafiosa, no a favoritismi e protezioni, sì alla fatica per guadagnarsi il pane onestamente. Oggi lo Spirito Santo dice a tutti noi che la via della civiltà dell'amore non è ostacolata da nessun grosso impedimento. Dobbiamo continuare, anche se siamo incatenati, a dire che il nostro sì a un Dio che libera dalle catene, da ogni schiavitù, militare o economica, culturale o mediatica. In Myanmar come in Indonesia, in Israele come nel cuore dell'Africa, in Europa come in America, il Vangelo dello Spirito Santo donato da Gesù Cristo dice la fecondità del mistero pasquale, mistero di amore e di risurrezione.

### *Sorpresa per la Chiesa trapanese*

Infine la sorpresa riguarda la nostra Chiesa e, in essa, una persona concreta: il nostro Angelo Daniele Orlando, chiamato al sacerdozio ministeriale. Nella tua storia, caro Angelo, hai vissuto "anni di intensa e a volte travagliata formazione", come mi hai scritto. Riconosci che il Signore stesso ti "ha guidato attraverso l'opera delle comunità formatrici che si sono messe al tuo servizio, curando e arando il terreno della tua umanità per prepararlo ad accogliere il dono della Grazia". Nato a Erice (Casa Santa) nel 1988, hai perso, quando avevi solo 9 anni, il caro papà Vincenzo, che aveva servito la famiglia lavorando come meccanico a bordo delle navi. La mamma Anna Maria Mannina ha affrontato un'opera delicata, dedicandosi a voi figli e

insegnando a tutti l'abbraccio sincero all'arrivo della cara bimba speciale. In tante realtà, caro Angelo, hai conosciuto aspetti diversi della paternità divina e della maternità della Chiesa. Dopo un lungo percorso di ricerca nella spiritualità salesiana, hai chiesto e ottenuto di avviare un cammino vocazionale verso il presbiterio diocesano e sei entrato nel seminario maggiore di Palermo. Dal 2013 sono cominciate anche varie esperienze pastorali in Diocesi: penso alle parrocchie di S. Pietro, S. Teresa e SS. Salvatore. Divenuto diacono, hai collaborato con la parrocchia di Cristo Re in Valderice e con la Fondazione Auxilium. All'ingresso della Cattedrale svetta un albero della vita arricchito con i simboli dei gruppi di Villa Betania: i nostri ragazzi hanno voluto farti festa con il loro linguaggio particolare, non verbale.

Hai cominciato anche a conoscere la realtà del Centro Ambulatoriale di Riabilitazione, sperimentando la complessità del cammino con i pazienti, le loro famiglie e gli operatori. Hai potuto constatare come sia fondamentale crescere nella capacità di ascolto, nel ridimensionamento di ogni protagonismo che può ledere i vulnerabili e anche i loro familiari. Questa è sempre potatura interiore, che sperimenta chiunque si avvicina seriamente alla Fondazione Auxilium: lì è custodita - tu scrivi - "la presenza del Cristo sofferente e risorto", lì si sperimenta la verità di quanto dice papa Francesco quando parla dei piccoli passi in grandi difficoltà che sono più importanti di molti passi senza difficoltà (cfr AL 305).

#### *Nella grande famiglia umana*

Guardando al futuro, non posso che chiedere a te e a tutti i preti, specie giovani, di mettere in pratica il magistero di Papa Francesco sul matrimonio e la famiglia: non possiamo ridurlo a "mera difesa di una dottrina fredda e senza vita" (AL 59). Dobbiamo contemplare il Cristo vivente nella Santa Famiglia di Nazaret e imparare a riconoscerLo operante nelle relazioni e nelle tante storie d'amore, variamente ferite e desiderose di verità e misericordia. La Santa Famiglia è all'origine della speciale "condiscendenza divina" (AL 62): in essa scopriamo come "la Bibbia è popolata da famiglie, da generazioni, da storie di amore e di crisi familiari, fin dalla prima pagina, dove entra in scena la famiglia di Adamo ed Eva, con il suo carico di violenza ma anche con la forza della vita che continua (cfr Gen. 4), fino all'ultima pagina dove appaiono le nozze della Sposa e dell'Agnello (cfr. Ap. 21,2.9)" (AL 8).

Insieme annunciamo che l'ideale evangelico della Santa Famiglia non condanna eternamente nessuno: "la carità vera è sempre immeritata, incondizionata e gratuita" (AL 296). La "divina pedagogia della grazia è presente nella vita di tutte le famiglie e deve aiutarle a raggiungere la pienezza del piano di Dio in loro, sempre possibile con la forza dello Spirito Santo" (AL 297). Maria, Ausiliatrice dei cristiani, ti sia sempre maestra e fonte d'ispirazione.